

Marchiori: ora una legge di settore coraggiosa

Il leader di Confcommercio denuncia gli errori della politica. «Mi davano del visionario, adesso si volti pagina»

► UDINE

Nel corso del primo governo Tondo, ingaggiò una lunga battaglia contro l'allora assessore regionale Sergio Dressi. «Mi davano del visionario - ricorda oggi - perché dicevano che ero nemico del mercato. Io, invece, ho sempre combattuto per una equa distribuzione dei vari livelli distributivi per rincorrere l'equilibrio territoriale. Ed è anche venuto il momento che i sindacati non si nascondano più dietro il dito accampando la motivazione dell'occupazione è omettendo di dire che il vero obiettivo dei troppi si alla grande distribuzione celava soltanto il desiderio di fare cassa».

Il lungo sfogo è di Alberto Marchiori, presidente di Confcommercio del Fvg. Che aggiunge: «L'attuale bilancio sulla grande distribuzione è altamente negativo. Poi, la crisi ha fatto il resto. Ma non si può più sbagliare».

«Non ci sorprende allora leggere un'indagine, quella dell'Ires, che colloca il Friuli Venezia Giulia al primo posto tra le regioni quanto a presenza di aree di vendita della grande distribuzione. E non è nemmeno il caso di piangere, appunto, sul latte versato». Certo, i dati della rielaborazione Ires

che vede anche Udine e Gorizia ai primi due posti della classifica e Pordenone all'ottavo, sono inclementi e danno ragione a un "visionario" come si definisce Marchiori. «Ma non ho voglia di polemizzare - insiste - pur dicendo che certe cose si devono sapere».

«Purtroppo, devo anche aggiungere - precisa ancora Marchiori - che non fu difficile essere buoni profeti, una decina di anni fa, quando eravamo gli unici ad affermare che la programmazione sulla Gdo era autentica follia e qualcuno perfino ci accusava di voler bloccare lo sviluppo del settore. Tenuo conto che, pur con il dimezzamento voluto da Riccardo Illy, restano ancora 1,2 milioni di metri quadri da realizzare, adesso non ci resta che guardare avanti dato che alle scelte errate del passato, come dicevo, non si può rimediare».

E anche Marchiori, come dice anche l'assessore regionale Santoro, sostiene che bisogna «pensare dunque sin d'ora a come poter recuperare le zone che verranno dismesse dalla Gdo e a come rilanciare i centri urbani. Nell'ambito di una riforma della legge 29, serviranno norme che consentano un'armonizzazione urbanistica coinvolgendo anche il commercio».

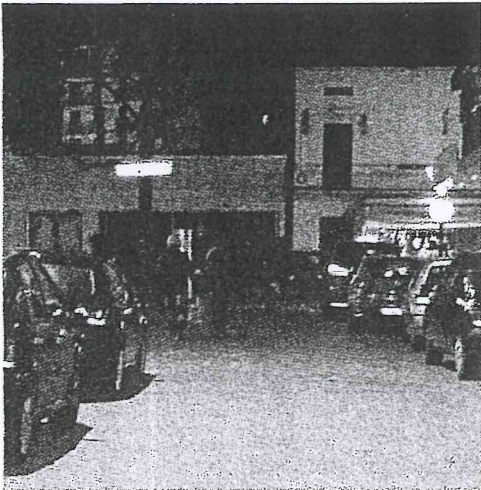
(d.p.e.)



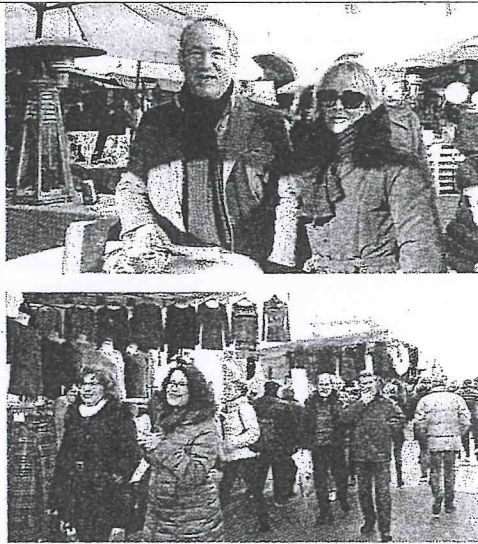
Il presidente regionale di Confcommercio Alberto Marchiori

Sacile

IL CASO



Un'immagine dei parcheggi selvaggi nella notte Sacile e, accanto, il sindaco di Polcenigo e signora, "stregati" dall'atmosfera del mercato



Gli ambulanti al lavoro: «Lotta solo in tribunale»

Regolare il mercato domenicale, ma i commercianti vanno avanti con la causa Nuova polemica anche sulle casette di Natale, i cittadini protestano per il rumore

di Chiara Benotti
SACILE

«La lotta per il diritto di mercato va avanti in tribunale e prefettura contro il Comune: in piazza si fanno gli affari». Lavoro per tutti gli ambulanti, ieri a Sacile, nello shopping natalizio e Rodolfo Pegoraro con Luigi Pizzinato ha sospeso le proteste. «Mancano tanti colleghi - ha rilevato Pegoraro in via Cavour - soprattutto dei banchi di pesce e gastronomia». Tanti cinesi e africani, invece, hanno lanciato agli sconti prima dei ribassi di gennaio 2016.

«Lo scippo del Comune sul nostro mercato del 24 dicembre non sarà dimenticato - hanno confermato altri am-

bulanti associati all'Anva di Narciso Casagrande -. La natura fa il suo corso: a svuotare piazza del Popolo, alla vigilia di Natale, ci penseranno le targhe alterne e lo smog a Sacile. Non ci saranno gli ambulanti a Sacile, ma gli ospiti sgraditi dell'inquinamento e traffico limitato». Intanto, si accendono al "dio della pioggia" per abbassare il tasso delle polveri sottili e dell'aria "sporca" che potrebbe ridurre lo shopping di Natale.

Dal mercato alle casette di Natale. Parcheggio selvaggio fino alle ore piccole, sabato notte scorsa, in via Carducci e centro città: che fare? «Un conto è la "movida" dei ragazzi e un conto sono le casette di Natale - ha separato le cose

il gestore della casetta sushi in corte Ragazzoni -. I nostri clienti sono tanti e siamo contenti di questo ricco Natale 2015, ma chiudiamo regolari, secondo le deroghe del Comune». Come dire che le notti bianche e fracassone vanno avanti anche con le casette chiuse. Daniela Giust che abita in centro ha lanciato su Facebook il suggerimento. «Consiglio, cari giovani, di trasferire le notti fracassone sotto le vostre case o, meglio ancora, sotto quella del sindaco».

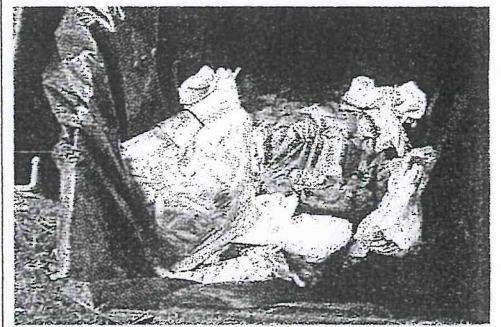
Ma la polemica non si ferma. «Il gruppo di cui faccio parte sulla questione "orari-cassette-musica-rumore" ha dichiarato che presenterà una proposta dopo la fi-

ne di "Aspettando il Natale"». Francesco Morabito "padre" della petizione 2012 che ha spostato in avanti le lancette alla "movida", al tavolo del sindaco Roberto Ceraolo ci è tornato: ha prenotato l'udienza dopo la Befana 2016. «Con #Besacile rettifico - dice Morabito -. Nel 2012 ho sollecitato il Comune a derogare i limiti dell'orario della musica, come previsto dalla Regione fino a 34 serate. Il Comune ha voluto preservare i diritti dei cittadini». Morabito conosce l'impianto legislativo come un esperto amministratore: «Qualsiasi proposta sarà a norma di legge e non invito nessuno ad abbandonare il centro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA

Chiedono l'elemosina e poi buttano tutto nel cestino dei rifiuti



Il cibo gettato nei rifiuti dai mendicanti

SACILE

«Tre pacchi di pasta ancora sigillati nel cestino dei rifiuti davanti all'Eurospar e un sacchetto pieno di pane: ladri di elemosine a Sacile». I "ladri" chiedono la carità davanti al supermarket in via Ponte Lacchin, poi il cibo va a finire nei rifiuti e gli euro, invece, nel portafoglio: Lucio Tomasella si è accorto del trucco.

I ladri di elemosine sono mendicanti di professione in città e hanno chiaro il principio di selezione. «In questo modo sottraggono a chi è veramente povero e affamato la generosità dei sacilesi - Tomasella ha denunciato il fenomeno -. Io sono sempre dalla parte delle vittime della diffamazione, di ingiustizie, sfruttamenti, invidie e difendo le fasce deboli sociali, ma questa volta non posso tacere quello che capita sotto i nostri occhi. Ci sono persone che fanno la questua davanti al supermarket e poi gettano nei rifiuti il cibo che ricevono. Vogliono soltanto euro».

Nutrire il pianeta e l'umanità è stato il tema di Expo 2015: dalla teoria alla pratica, qualcosa non torna a Sacile. E anche in altre città: come a Ferrara, per esempio, dove il titolare Conad ha lanciato la campagna contro il racket dell'accattonaggio in tutto il Nordest. Spesso gli accat-

toni "finti" rifiutano il cibo e chiedono soldi. «A questo punto credo sia più corretto portare il cibo alla Caritas nella parrocchia del Duomo - ha detto Tomasella -. Ci sono "veri" poveri che non hanno da mangiare e altri "ladri" di elemosine". Quelli che si permettono di sprecare il cibo sono spesso inseriti in una organizzazione che fa della questua, un mestiere.

Una specie di lavoro organizzato in base a regole. Dalla mattina presto, a partire dalle 8 entrano in azione i mendicanti dei supermarket, degli Iper e delle coop. Alcuni sono africani altri sono rom ma tutti, insistono, decisi a non mollare mai. Nella folla dei centri commerciali e supermarket il "buonismo" di Natale è diffuso.

C'è anche chi fa da posteggiatore: comunque sia non appena qualcuno si avvicina alla zona dei carrelli oppure agli ingressi, ecco che i mendicanti si propongono, chiedono, seguono per alcuni metri il percorso di chi si reca a fare spese. «Ogni centro commerciale ha il suo servizio di vigilanza interno ed esterno - dicono allo alla Uil-Tucs -. Gli addetti ai lavori e la polizia municipale possono intervenire per bloccare il fenomeno, con ronde e controlli».

(c.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMERCIO All'appuntamento straordinario di ieri presenti 75 delle 80 bancarelle previste

Mercato soppresso, rientra la protesta degli ambulanti

Michelangelo Scarabellotto

SACILE

«Non vogliamo che i sacilesi ci considerino persone capaci solo di protestare, ma capiscano le ragioni dei toni usati, forse un po' duri. Oggi, approfittiamo della nostra presenza per augurare a tutti gli ospiti Buon Natale». Questi i sentimenti, che non nascondevano comunque l'amarrezza per la soppressione dell'appuntamento della vigilia di Natale, che gli operatori del mercato - da via Zancanaro, a via Cavour, Piazza del Popolo, a Campo Marzio, a via Garibaldi - hanno voluto trasmettere alla marea di gente presente all'appuntamento straordinario.



SPERANZA
Uno dei manifesti di protesta "superstiti": si spera in un accordo in extremis con l'Amministrazione

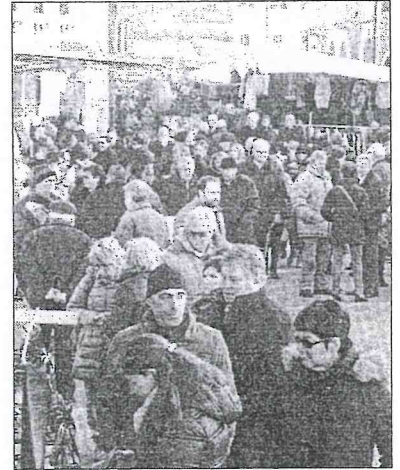
Infatti sulle bancarelle sono scomparsi i manifesti di protesta, c'è stato spazio anche per la solidarietà ricordata dai giovani del Multidistretto Leo 108 Italy che sta raccogliendo fondi per attrezzare

aree ludico-didattiche dei reparti di pediatria e neonatologia per cercare - ha sottolineato uno dei giovani - «di migliorare la qualità di vita offerta durante la permanenza in Ospedale».

Un mercato che si è svolto in un clima natalizio, senza proteste anche grazie alla presenza di ben due pattuglie della Polizia comunale, impegnate a "compattare" i 75 ambulanti presenti (solo 5 le assenze), nelle aree destinate al mercato straordinario, ridotto rispetto al tradizionale.

Pur tuttavia l'aria di malcontento traspariva dai volantini rimasti che invitavano a fare "la spesa oggi, perché l'amministrazione ha cancellato l'appuntamento della vigilia".

"Quello che ci dispiace - è il commento che ne seguiva -, è che si sia deciso tutto senza consultarci, adducendo poi motivazioni che ci sono sembrate molto deboli a fronte dell'importanza che aveva per noi l'appuntamento della vigilia di Natale, in un momento di crisi, ma soprattutto perché siamo stati privati di



un diritto acquisito con il pagamento della tassa di occupazione suolo pubblico". Gli ambulanti hanno poi evidenziato che se ci fosse stato un dialogo, magari con gli stessi commercianti, forse una soluzione si sarebbe trovata.

E su questo messaggio, che gli operatori si augurano possa arrivare ancora in tempo, concordano anche alcuni esponenti della maggioranza che non avrebbero condiviso la decisione, ritenuta troppo affrettata, dell'esecutivo. Intanto domani l'Amministrazione dovrà rispondere, sulla vicenda, all'interrogazione del Pd.

© riproduzione riservata

SUCCESSO
Molta gente ha affollato ieri le strade in cui era in svolgimento il mercato straordinario; dagli ambulanti toni concilianti, nonostante l'amarrezza per la cancellazione dell'appuntamento della vigilia di Natale